

Patriziato di Airolo, impegno costante e prospettive future

di Ezio Pedrini presidente

Il Patriziato di Airolo ha un territorio che si estende su quasi 90 chilometri quadrati e conta oltre 1'100 patrizi. Della superficie totale 8'867 ettari, il 58 % è improduttiva, con 1700 ettari di bosco e 100 km di strade patriziali e forestali, sulla giurisdizione dei Comuni di Airolo e di Lavizzara (alpe Campo la Torba).

Il Patriziato di Airolo è proprietario di 10 alpeggi, che sono costantemente rimodernati per stare al passo coi tempi, rispettare le nuove leggi a tutela dell'ambiente e degli animali e garantire una produzione di formaggio di ottima qualità. Negli ultimi 5 anni sono stati investiti oltre 2 milioni di franchi per l'impianto per lo smaltimento del siero a Pontino e Pesciüm, l'ammodernamento del caseificio e della cantina a Pontino e Campo la Torba, il risanamento dell'acquedotto a Pontino e per i nuovi carri da mungitura per Pesciüm.

Le proprietà immobiliari del Patriziato di Airolo, da conservare e valorizzare, rappresentano una delle principali fonti di reddito. Oltre agli stabili alpestri, fra gli immobili di proprietà del Patriziato di Airolo figurano: la Casa patriziale, uno stabile costruito negli anni settanta con un investimento di 1.3 milioni di franchi, con 4 appartamenti, la sala del Consiglio Comunale, un magazzino delle aziende comunali di Airolo, gli uffici e l'archivio del Patriziato; la Cantina ottagonale per il formaggio sul San Gottardo, un edificio del 1776, considerato bene culturale protetto, un tempo stalla che ospitava fino a 47 cavalli, restaurato durante l'estate 2021 grazie all'aiuto di AET/PESG SA e dell'Ufficio dei Beni Culturali del Canton Ticino, con un investimento di 320'000 franchi.

Importante è della manutenzione del bosco protettivo e delle strade forestali e alpestri. Il 90 % della superficie boschiva ha una funzione protettiva per il villaggio di Airolo, e la cura del bosco è quindi di vitale importanza. I lavori vengono svolti sotto la sorveglianza dell'Ufficio forestale del 1. circondario. Negli ultimi 5 anni per gli interventi forestali sono stati spesi 2.2 milioni di franchi; altri 1,7 milioni sono stati investiti per la lotta contro il bostrico. La manutenzione dei 100 km di strade forestali e alpestri è un compito molto oneroso per il Patriziato. Il preventivo per il ripristino, dopo il maltempo dello scorso luglio, è di 230'000 franchi. Il Patriziato dispone di una Squadra forestale per la gestione del suo immenso patrimonio; la Squadra è un importante datore di lavoro per la regione. Creata nel 1997, svolge lavori di selvicoltura nei propri boschi, è responsabile della manutenzione degli alpeggi e della rete stradale ed esegue anche lavori forestali per terzi. Nel 1998/1999, con un investimento di 180'000 franchi, è stato ampliato il magazzino, con la costruzione di un nuovo capannone, deposito di attrezzature, veicoli e macchinari. Dal 2002 la Squadra forestale assume e forma apprendisti selvicoltori. La prima donna selvicolttrice è stata formata ad Airolo. La Squadra forestale è attualmente composta da un capo-squadra, 4 selvicoltori diplomati, un apprendista selvicoltore, e un operaio solo per la stagione estiva.

Le sfide attuali e future del Patriziato di Airolo

Sono parecchie le sfide che attendono il Patriziato per i prossimi anni. Eccone alcune. Il ripristino dei danni a boschi, strade e stabili alpestri causati da eventi meteorologici estremi, sempre più frequenti, come la tempesta di scirocco nell'ottobre del 2020 o l'alluvione della scorsa estate. Il costante adeguamento a nuove leggi e regolamenti, soprattutto in ambito agricolo, volte alla tutela dell'ambiente, come i nuovi impianti per lo smaltimento del siero e delle acque luride sugli alpeggi. Conciliare le attività alpestri con quelle sportive e turistiche, come la realizzazione del nuovo Centro di allenamento nazionale di freestyle o i sentieri per le mountain bikes a Pesciüm. Far fronte alla diminuzione delle entrate a seguito della radicale riduzione della presenza militare sul territorio patriziale, come l'abbandono e lo smantellamento delle piazze di tiro, degli stabili e degli impianti. E non va dimenticato lo sforzo che dovrà essere fatto per far fronte all'impegno richiesto nell'amministrazione patriziale. Per tutti questi oneri, il Patriziato di Airolo avrà bisogno di collaborazioni e di nuove fonti di entrate per garantire il proprio equilibrio finanziario. Nell'ambito delle collaborazioni, da segnalare la Convenzione con la Parco Eolico del San Gottardo, che prevede il versamento di un indennizzo annuo al Patriziato basato sulla vendita di energia netta prodotta dal parco; il contratto con l'Azienda Elettrica Comunale di

Airolo per la fornitura di cippato alla nuova centrale termica, che alimenta la rete di teleriscaldamento comunale in continua espansione; la collaborazione con USTRA nell'ambito del cantiere per il raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo, con lavori forestali e indennizzi per l'occupazione dei terreni. Il Patriziato di Airolo lavora, con lo sguardo rivolto al futuro, per tramandare le tradizioni e la cultura, a salvaguardia di una civiltà contadina che va pian piano scomparendo.